

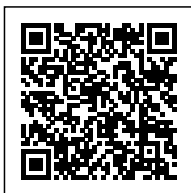
OSTIA ANTICA. MOSTRA "IN HOC SIGNO", VIAGGIO NEL CRISTIANESIMO TRA OSTIA E PORTO

Pubblicato il 14 Maggio 2026 di Dino Tropea



Categorie: [CULTURA](#), [CRONACA E ATTUALITA'](#), [NOTIZIA DEL GIORNO](#), [NOTIZIE IN RISALTO](#), [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#), [ROMA](#), [FROSINONE](#), [LATINA](#), [VITERBO](#)

Etichette: [Alessandro D'Alessio](#), [Castello di Giulio II](#), [Cristianesimo](#), [Cristina Genovese](#), [Dario Daffara](#), [Fiumicino](#), [Giovanna Onorati](#), [IN HOC SIGNO](#), [Ostia Antica](#), [Porto](#), [Portus](#)



Dal 21 maggio al 21 novembre 2026 al Castello di Giulio II la mostra "IN HOC SIGNO" racconta la diffusione del Cristianesimo tra Ostia e Portus. All'inaugurazione anche la vice sindaco di Fiumicino **Giovanna Onorati**.

Un percorso attraverso le origini e la diffusione del Cristianesimo tra Ostia e Porto, tra reperti archeologici, testimonianze artistiche e nuove indagini antropologiche. È questo il cuore della mostra **"IN HOC SIGNO. Testimonianze cristiane tra Ostia e Porto"**, che sarà inaugurata mercoledì 20 maggio alle ore 17 al Castello di Giulio II di Ostia Antica, a Roma.

L'esposizione sarà aperta al pubblico dal **21 maggio al 21 novembre 2026** e rappresenta uno degli appuntamenti culturali più rilevanti dell'area costiera romana per il prossimo anno. L'ingresso sarà gratuito per i visitatori già in possesso del biglietto del monumento.

Alla cerimonia inaugurale parteciperà anche la vice sindaco di Fiumicino, **Giovanna Onorati**, in rappresentanza dell'amministrazione comunale. **La presenza istituzionale sottolinea il legame storico e culturale tra il territorio di Fiumicino, l'antico porto di Roma e l'area archeologica di Ostia Antica.**

La mostra, curata da **Alessandro D'Alessio, Dario Daffara e Cristina Genovese**, approfondisce il processo di affermazione della nuova fede cristiana tra il III e il V secolo d.C., in un territorio che per secoli fu uno dei principali crocevia commerciali e culturali del Mediterraneo.

Il percorso espositivo mette in evidenza la fase iniziale di convivenza tra differenti culti religiosi e il successivo consolidamento del Cristianesimo nel territorio ostiense e portuense. Attraverso materiali archeologici, elementi monumentali e testimonianze storico-artistiche, il visitatore potrà osservare come Ostia e Portus siano diventati poli strategici nella diffusione della religione cristiana.

Tra gli aspetti più significativi dell'esposizione c'è anche il focus sulle più recenti indagini antropologiche effettuate nei distretti di Ostia e Porto. Studi che stanno contribuendo a ricostruire caratteristiche, abitudini e condizioni di vita delle popolazioni che abitavano quest'area nei primi secoli dell'epoca cristiana.

Secondo gli organizzatori, le testimonianze esposte "restituiscono l'entità e la complessità delle manifestazioni monumentali e storico-artistiche dei primi secoli del Cristianesimo", facendo emergere l'immagine di un territorio articolato, nel quale Ostia e Portus ebbero un ruolo centrale nella diffusione della nuova fede.

La mostra evidenzia anche la continuità storica del ruolo di Ostia e Portus nel corso dei secoli. I due centri, infatti, mantennero una funzione rilevante anche durante il Medioevo e in età moderna, con alcune testimonianze che arrivano fino ai giorni nostri.

Dal punto di vista culturale e turistico, l'iniziativa rappresenta un'occasione importante anche per il territorio di Fiumicino e del litorale romano. L'area archeologica di Ostia Antica continua infatti a essere uno dei principali attrattori culturali del Lazio, capace di collegare storia, archeologia e valorizzazione del patrimonio locale.

La mostra sarà ospitata negli spazi del **Castello di Giulio II di Ostia Antica**, con il coinvolgimento del **Ministero della Cultura, della Direzione Generale Musei e del Parco archeologico di Ostia Antica**.

Per i cittadini e i visitatori del territorio sarà un'opportunità concreta per approfondire una parte fondamentale della storia religiosa e sociale dell'antica Roma attraverso reperti e documenti raramente esposti al pubblico.

